



COMUNE DI VALMACCA
Provincia di Alessandria

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO
FINANZIARIO DI PREVISIONE
2019-2021

PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, abbandonano definitivamente i vecchi schemi ed adottano esclusivamente gli schemi armonizzati.

Il Comune di Valmacca (AL) non ha partecipato al periodo di sperimentazione previsto dall'art. 78 del D.Lgs. 118/2011, e pertanto nel 2015 ha applicato i principi contabili armonizzati e mantenuto gli schemi di bilancio "non armonizzati".

Dal 2016 l'Ente adotta anche i nuovi schemi di bilancio: da qui la necessità di redigere ed approvare la presente nota integrativa, prevista dal nuovo principio applicato della programmazione – punto 9.11 di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Tra le innovazioni apportate, si richiamano quelle maggiormente significative:

- il Documento Unico di Programmazione DUP che ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;
- schemi di bilancio strutturati diversamente, in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con una diversa struttura di entrate e spese;
- reintroduzione della previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze; ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo alla giunta comunale;
- vengono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata;
- viene prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- viene introdotto il piano dei conti integrato sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Anche nel corso del 2018 i principi e gli schemi contabili sono stati oggetto, anche a seguito di approfondimenti e confronti in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione *Arconet*), a numerosi aggiornamenti, alcuni di rilevante portata.

Un impatto di portata considerevole riguarda l'aggiornamento della normativa relativa ai vincoli di finanza pubblica, stravolti già sul finire dell'esercizio 2018 a seguito delle sentenze della Corte

Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 ed alla successiva circolare del MEF n. 25 del 3 ottobre 2018, di cui si dirà in seguito: la legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) ha definito nel dettaglio i confini normativi dei nuovi vincoli di finanza pubblica, riportandoli agli equilibri generali di competenza.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- *politico-amministrative* in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di governance esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di *programmazione finanziaria* poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di *destinazione delle risorse* a preventivo attraverso la funzione *autorizzatoria*, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di *verifica degli equilibri finanziari* nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate; per le regioni il bilancio di previsione costituisce sede per il riscontro della copertura finanziaria di nuove o maggiori spese stabilite da leggi della regione a carico di esercizi futuri;
- *informative* in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa

Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

Gli Strumenti della programmazione.

La Giunta Comunale predispone e presenta all'esame ed all'approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018-2020 ed annessi allegati.

Lo schema di bilancio, ed annessi allegati, è stato redatto in collaborazione con i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione, coordinate in particolare dall'attività dell'Assessore alle Finanze, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Nel corso del 2018, ad opera di due distinti decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, (decreto del 18/05/2018 e del 29/08/2018) sono state apportate rilevanti semplificazioni nella stesura del DUP, prevedendo una modalità semplificata per i comuni con popolazione tra 2001 e 5000 abitanti, con approvazione del relativo schema, ed una versione iper-semplificata per i comuni con popolazione fino a 2000 abitanti.

Sono inoltre state previste, mediante la modifica di tutti i principi applicati, semplificazione per tutti gli enti in ordine all'iter di approvazione dei documenti di programmazione (allegato 4/1), modalità di gestione del fondo pluriennale vincolato (allegato 4/2), modalità di contabilizzazione degli aspetti economico patrimoniali (allegato 4/3) e relativi alla gestione del bilancio consolidato, mediante l'introduzione di un'appendice tecnica (Allegato 4/4).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione; le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità: veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio; attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono

sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa; correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione; comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;

6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;

7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;

8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;

9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;

10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;

11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;

12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;

13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, ocularietà e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;

14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;

15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;

16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;

17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;

18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Il Pareggio di bilancio.

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2019-2021 chiude con i seguenti totali a pareggio:

Esercizio 2019	€ 1.182.130,00
Esercizio 2020	€ 1.141.090,00
Esercizio 2021	€ 1.140.090,00

La previsione degli stanziamenti di entrata corrente è stata formulata sulla base del criterio della storicità con riferimento alle risultanze rilevabili dagli ultimi tre esercizi.

In particolare i criteri utilizzati possono così riassumersi con riferimento alle poste di entrata più significative:

-Imposta comunale sugli immobili e Tassa sui servizi indivisibili: gettito calcolato applicando le aliquote d'imposta deliberate dal Consiglio Comunale, sul valore del patrimonio immobiliare desunto indirettamente dai versamenti effettuati nell'ultimo esercizio disponibile;

-Tassa sui Rifiuti: gettito desunto dalle tariffe calcolate nel piano finanziario del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani, in misura necessaria a garantire la integrale copertura dei costi di esercizio;

-Addizionale IRPEF: entro i limiti minimo e massimo ricavabili dalla stima ministeriale desumibile dal foglio di calcolo disponibile sul portale del federalismo municipale, applicando le aliquote deliberate dal Consiglio Comunale;

-TOSAP per le utenze: sulla base dell'ultimo anno tenuto conto della tendenza evidenziata nell'ultimo triennio;

-Fondo di Solidarietà: pari all'ammontare della spettanza 2018;

-Imposta sulla pubblicità e Diritto sulle pubbliche affissioni: sulla base del contratto stipulato per la concessione del servizio;

-Trasferimenti dello Stato - sono stati previsti i seguenti trasferimenti compensativi:

1. minori introiti add. Comunale irpef (art 1 L.244/07 e art 2 dl 93/08)
2. minori introiti addizionale irpef da cedolare secca su affitti (art. 3 dlgs 23/2011)
3. IMU su terreni agricoli e fabbricati rurali ai sensi dell'articolo 1, commi 707, 708, 711, della legge 147/2013;
4. IMU su immobili merce (articolo 3, D.L. 102/2013 e D.M. 20/6/2014)

-Contributo in conto interessi su operazioni di indebitamento (articolo 1, comma 540, legge 190/2014);

- Trasferimenti correnti dello Stato per interventi finalizzati: nella misura spettante nell'anno 2018;
- Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione, Provincia ed Unione: nell'ammontare accertato nel 2018 prudenzialmente ridotto laddove si manifestano situazioni di incertezza e aumentati;
- Proventi dei servizi pubblici: sulla base del criterio storico degli accertamenti effettuati nell'ultimo esercizio;
- Fitti attivi: sulla base dei contratti di locazione in corso;
- Proventi delle concessioni cimiteriali: sono previsti sulla base del gettito registrato negli esercizi precedenti.
- Altre entrate correnti: sulla base del gettito storicamente realizzato, ponderato con il criterio della prudenza.

Le previsioni di spesa corrente sono state improntate ai seguenti criteri di valutazione:

- Spese di personale: sulla base dei contratti di lavoro dipendente in corso e tenuto conto dei pensionamenti, oltre alla spesa per la nuova assunzione in coerenza con il programma triennale di fabbisogno del personale dell'ente;
- Forniture per acquisto beni: sulla base delle effettive disponibilità finanziarie;
- Utenze: sulla base del fabbisogno espresso dagli uffici per il funzionamento dei servizi;
- Interessi e mutui: sulla base delle delegazioni di pagamento rilasciate;
- Appalti di servizi: sulla base dei contratti pluriennali in corso;
- Trasferimento al Servizio Socio-Assistenziale: in misura congrua alla quota capitaria annua stabilita dall'assemblea consortile;
- Spese per l'acquisto, manutenzione, noleggio e l'esercizio di autovetture: nei limiti di cui all'articolo 5, comma 2, del D.L. 95/2012;
- Fondo di riserva: nei limiti di cui all'articolo 166, comma 2 ter del D.Lgs 267/2000;
- Fondo crediti di dubbia esigibilità: si rinvia all'apposito paragrafo;
- Fondo TFM: è previsto l'accantonamento annuale per il trattamento di fine mandato del sindaco;
- Fondo rinnovi contrattuali: è previsto l'accantonamento per gli incrementi per rinnovo contrattuale 2019-2021.

Le previsioni di entrata e spesa in conto capitale sono coerenti con il programma triennale dei lavori pubblici.

I proventi delle concessioni edilizie sono previsti in linea con lo stanziamento dell'esercizio 2018 e alle richieste depositate presso ufficio tecnico.

L'utilizzo delle entrate in conto capitale rimane, comunque, subordinato alla concreta realizzazione della previsione di entrata, per il tramite del visto di copertura finanziaria da rilasciare ai sensi dell'articolo 153, comma 5, del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267.

Il pareggio del bilancio di previsione 2019-2021 a legislazione vigente, è stato quindi raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

- la conferma di tutte le altre aliquote e/o tariffe delle entrate tributarie ed extratributarie, così come approvate per l'esercizio 2018, oltre che di tutte le relative norme regolamentari;
- la revisione di tutti i budget di spesa dei responsabili dei servizi, contenendo e razionalizzando i relativi stanziamenti, in dipendenza della reale disponibilità delle risorse e delle finalità che si intendono perseguire. La spesa corrente è stata prevista in bilancio in ragione delle spese necessarie ed indispensabili per garantire il funzionamento e la buona gestione di tutti i servizi, mentre le spese correnti straordinarie e/o discrezionali potranno essere finanziate in corso d'anno qualora si realizzino nuove e/o maggiori entrate;
- di far fronte al fisiologico aumento delle spese correnti ed al tasso di inflazione programmata con un'ulteriore severa politica di contenimento e di razionalizzazione delle stesse, così come previsto dall'art.173 del D.lgs. 267/2000; gli stanziamenti di spesa di competenza sono quantificati pertanto nella misura necessaria per lo svolgimento delle attività o interventi che, sulla base della legislazione vigente, daranno luogo ad obbligazioni esigibili negli esercizi considerati nel bilancio di previsione e sono determinati esclusivamente in relazione alle esigenze funzionali ed agli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo cui si riferisce il bilancio di previsione finanziario, restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementale;

- che lo sforzo maggiore continui ad essere richiesto al personale dell'ente, che a fronte delle limitazioni ai miglioramenti contrattuali ed ai limiti alle assunzioni (determinato anche dalla volontà di conseguire un ulteriore contenimento delle spese rispetto ai vincoli normativi) deve continuare ad aumentare il proprio impegno al fine di garantire l'erogazione di tutti servizi attualmente in essere, anche attraverso la riorganizzazione degli stessi oltre che della struttura delle ripartizioni e degli uffici; il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2019-2021, è stato approvato nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa e delle risorse disponibili; la spesa del personale è stata quindi prevista sulla base della succitata programmazione triennale; nella stessa è stata stanziata una quota limitata per finanziare i miglioramenti contrattuali ed è stata prevista una nuova assunzione nel triennio a seguito del collocamento a riposo del personale del servizio tecnico-manutentivo;
- l'entrata relativa ai proventi per permessi di costruire (ex oneri di urbanizzazione) è destinata esclusivamente per il finanziamento di spese di investimento, in particolare per interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale ed per l'acquisto attrezzature;
- per l'anno 2019 non sono previste situazioni di particolare necessità che portino all'affidamento di incarichi o consulenze esterne;
- non risulta necessario iscrivere in bilancio gli accantonamenti di cui all'articolo 1, comma 550 e seguenti della legge 147/2013 in quanto dal monitoraggio delle situazioni economico finanziarie delle Società partecipate, non sono emerse situazioni che possano determinare effetti negativi per il bilancio dell'Ente;

La programmazione è stata quindi effettuata nel rispetto delle norme ed in linea con gli obiettivi fissati nel Documento Unico di Programmazione 2019-2021.

Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2019-2021, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- 1) pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese (tabella 1);
- 2) - equilibrio di parte corrente (tabella 2);
- 3) - equilibrio di parte capitale (tabella 3);

Equilibrio di parte corrente (tabella 2):

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		146.195,54			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		-	-	-
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		872.110,00 -	871.070,00 -	870.070,00 -
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		831.090,00 - 14.371,58	828.155,00 - 16.062,35	825.170,00 - 16.907,74
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	(-)		41.020,00 - -	42.915,00 - -	44.900,00 - -
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-	-	-

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		- -	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		- -	- -	- -
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M			-	-	-

Equilibrio di parte capitale: (Tabella 3)

P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)		-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		-	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		50.000,00	10.000,00	10.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		50.000,00 -	10.000,00 -	10.000,00 -
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		-	-	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		-	-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		-	-	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		-	-	-
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			-	-	-

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):				
Equilibrio di parte corrente (O)		0	-	-
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0	-	-

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE

Le risultanze finali del bilancio di previsione per gli anni 2019-2021, per la parte entrata, sono sintetizzate nei seguenti prospetti:

DESCRIZIONE	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	-	-	-
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	-	-	-
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	570.735,00	569.695,00	568.695,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	42.402,00	42.402,00	42.402,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	258.973,00	258.973,00	258.973,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	50.000,00	10.000,00	10.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	260,020,00	260,020,00	260,020,00
TOTALE ENTRATE	1.182.130,00	1.141.090,00	1.140.090,00

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

Avanzo di amministrazione

In attuazione di quanto previsto dall'art. 187, comma 3, del TUEL e dell'art. 42, comma 8, del DLgs 118/2011, 8. le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere applicate al primo esercizio del bilancio di previsione per il finanziamento delle finalità cui sono destinate.

L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, solo dopo l'approvazione del prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto da parte della Giunta entro il 31 gennaio, sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate, approvando l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, l'ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

Ai sensi del comma 897 della legge di bilancio 2019, l'applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione è comunque consentita, agli enti soggetti al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Il successivo comma 898 prevede che, nel caso in cui l'importo della lettera A) del prospetto risulti negativo o inferiore alla quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo anticipazione di liquidità, gli enti possono applicare al bilancio di previsione la quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Il Comune di Valmacca non ha previsto l'applicazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2019 dell'avanzo presunto vincolato.

ENTRATE CORRENTI

TITOLO I - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021
IMU	188.300,00	188.300,00	188.300,00
ICI partite arretrate	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Addizionale IRPEF	90.500,00	90.500,00	90.500,00
TASI	500,00	500,00	500,00
TASI anni precedenti	2.000,00	2.000,00	2.000,00
TARIP	159.547,00	159.547,00	159.547,00
TOSAP	3.620,00	3.620,00	3.620,00
Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente ex D.Lgs. 504/92	7.728,00	7.728,00	7.728,00
Fondo solidarietà comunale	117.540,00	116.500,00	115.500,00
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	570.735,00	569.695,00	568.695,00

Con riferimento alle entrate tributarie, occorre sottolineare che la legge di stabilità per il 2016 (L. 208/2015) aveva previsto la sospensione degli aumenti tributari rispetto al livello fissato nell'anno 2015. Detta sospensione è stata estesa anche al 2017 ad opera dell'art. 1 comma 42 della Legge di bilancio 2017 (Legge 232/2016), ed infine anche al 2018 ad opera dell'art. 1 comma 37 della Legge n. 205/2017 (legge di bilancio per il 2018).

Per l'anno 2019 non è più previsto il reiterno del blocco, pertanto il Comune ha libertà di manovra sulle proprie entrate anche di tipo tributario.

Il recentissimo D.L. 119/2018, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2018, n. 136 (in G.U. 18/12/2018, n. 293), ha introdotto la definizione agevolata (ter) per i debiti tributari, sia a fronte di accertamenti che risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017; l'art. 4 del medesimo D.L. introduce lo stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010, con oneri a carico dello Stato con riferimento alle spese relative alle procedure esecutive fino al 2013: tale norma avrà un impatto, ancora tutto da verificare, sugli equilibri dell'ente, in quanto produrrà la cancellazione di residui attivi di tutte quelle poste iscritte a ruolo ed affidate agli agenti della riscossione nel periodo 2000-2010: trattasi tipicamente di somme relative a TARSU, tributi minori, sanzioni da Codice della strada, ecc...

IMU - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

L'IMU è stata introdotta in via sperimentale, a decorrere dal 1° gennaio 2012, dall'art. 13 del DL 6.12.2011 n. 201 convertito nella Legge 22/12/2011 n. 214, ed ha sostituito l'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI).

L'art. 1 comma 639 della Legge n. 127 del 27/12/2013 (Legge di stabilità 2014) ha introdotto la IUC - Imposta Unica Comunale - ed ha trasformato l'IMU dal 2014 a regime e non più in via sperimentale.

La IUC è composta da: Imposta Municipale propria (IMU); tassa sui rifiuti (TARI) e tributo per i servizi indivisibili (TASI).

La IUC è stata confermata anche per l'anno 2015 dall'art. 1 comma 679 della Legge 23/12/2014 n. 190 (Legge di Stabilità per il 2015).

La Legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto alcune modifiche alla IUC, in particolare per quanto riguarda l'imposizione su terreni agricoli, immobili concessi in comodato, immobili di cooperative edilizie a proprietà indivisa, immobili situati all'estero, immobili a canone concordato ed "imbullonati". Le previsioni iscritte nel bilancio tengono conto di tali novità normative. Anche la legge

232/2016 ha introdotto alcune modifiche alla normativa, con particolare riferimento ai comodati gratuiti ed con un'ulteriore agevolazione introdotta dalla legge di bilancio per il 2019. Le aliquote previste per il 2019 sono le seguenti:

Aliquota terreni agricoli	7,6 per mille
Aliquota ridotta per abitazione principale di Cat. A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011.	4,00 per mille con detrazione €. 200,00
Aliquota per i fabbricati produttivi di Cat. D	9,5 per mille di cui 7,6 per mille riservato esclusivamente allo Stato
Aliquota altri immobili (aree edificabili, altri fabbricati)	9,5 per mille
Aliquota rurali strumentali	Esenti
Abitazione principale e relative pertinenze	Esente
Abitazione di proprietà anziano o disabile residente istituto ricovero - assimilata	Esente

TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

La TASI è uno dei tributi di cui si compone la IUC – Imposta Unica Comunale – istituita dall'art. 1, comma 639, della Legge 27/12/2013 n. 147 (Legge di Stabilità per il 2014), confermata, anche per l'anno 2015, dall'art. 1, comma 679, della Legge 23/12/2014 n. 190.

Presupposto della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa, fino al 2015, l'abitazione principale, e di aree fabbricabili, così come definiti ai fini dell'Imposta Municipale Propria (IMU), fatta eccezione, in ogni caso, per i terreni agricoli e, dal 2016, dell'abitazione principale.

La legge di stabilità per il 2016 ha modificato l'imposizione fiscale su abitazione principale, rendendo la fattispecie completamente esente, ad eccezione degli immobili cosiddetti di lusso (categorie A1, A8 e A9). Il comma 14 dell'art 1 della L. 208/2015, modificando il comma 669 della Legge 147/2013, ha previsto infatti la modifica del presupposto impositivo, escludendo di fatto l'abitazione principale dal presupposto.

La normativa sopra riportata ha come conseguenza la riduzione consistente del gettito TASI iscritto in bilancio: a fronte di tale riduzione viene tuttavia previsto l'aumento del fondo di solidarietà comunale così come disciplinato dal nuovo art. 1 Legge 228/2012, commi 380 sexies, septies e octies, introdotti dall'art. 1 comma 17 lettera f) della Legge 208/2015: in base a tale nuova normativa, infatti, è previsto un ristoro relativo al mancato gettito effettivo IMU /TASI derivanti dalle abitazioni principali e dai terreni agricoli 2015.

Il tributo è destinato alla parziale copertura dei seguenti servizi indivisibili.

Le aliquote previste per l'anno 2019 sono le seguenti:

Tributo sui servizi indivisibili (TASI)

Aliquota per abitazione principale e relative pertinenze così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011	Esenti Escluse cat. A1-A8-A9 e relative pertinenze
Aliquota per abitazione principale di lusso Cat. A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011	2,00 per mille
Aliquota per tutti gli altri fabbricati ed aree edificabili	Zero
Aliquota per i fabbricati rurali ad uso strumentale	Zero

RECUPERO EVASIONE TRIBUTI

A seguito dell'approvazione del quinto decreto del 4 agosto 2016 del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata modificata la modalità di accertamento in bilancio delle somme relative alla lotta all'evasione dei tributi in autoliquidazione.

In particolare il nuovo principio prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade.

RECUPERO EVASIONE ICI

L'ufficio tributi svolge attività di accertamento e liquidazione anche sui tributi soppressi come l'ICI, relativamente alle annualità per le quali non è ancora intervenuta decadenza dal potere di accertamento.

Tuttavia il potere di accertare l'ICI si è oramai concluso, pertanto le poste residuali si riferiscono esclusivamente a somme per le quali è stata concessa rateizzazione in passato, nonché a riscossioni di entrate precedentemente gestite per cassa, che devono rimanere gestite per cassa fino al loro esaurimento.

I proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di accertamento sono stimati in: € 1.000,00 per il 2019, € 1.000,00 per il 2020 e € 1.000,00 per il 2021.

RECUPERO EVASIONE IMU

L'attività di accertamento svolta in materia di ICI ha effetti, ovviamente, anche sulle annualità successive, e quindi sul recupero dell'IMU, i cui proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di accertamento sono stimati per il triennio in € 15.000,00.

RECUPERO EVASIONE TASI

Per il primo anno sono previsti proventi connessi all'attività di accertamento per un importo di € 2.000,00 relativo agli anni 2014 e 2015.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

La base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune. Tali redditi possono essere altalenanti, poiché influenzati dall'andamento dell'economia del paese.

La previsione, che resta di difficile determinazione in quanto legata ai redditi effettivi dei contribuenti, è stata effettuata sulla base dei dati forniti dal Ministero delle Finanze.

L'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF è pari a 0,8 punti percentuali, ai sensi del D.Lgs. 28.09.1998, n. 360, così come modificato dall'art. 28 della Legge 21.11.2000, n. 342.

Il gettito previsto è pari a € 90.500,00 per il 2018, € 90.500,00 per il 2019 e € 90.500,00 per il 2020.

TASSA RIFIUTI PUNTUALE - TARIP

Dal 01.01.2017 viene applicata la tassa sui rifiuti con tariffa a volume TARIP-Tassa Rifiuti Puntuale avente natura tributaria, per i rifiuti indifferenziati di cui al regolamento approvato con deliberazione CC. n. 27 del 28.12.2016 e s.m.i.

La determinazione delle tariffe TARIP è tale da garantire la copertura integrale dei costi così come previsti nel Piano Finanziario 2019 predisposto dalla società COSMO SPA, attuale gestore del servizio di raccolta e smaltimento, alla quale con deliberazione G.C. n. 28 del 28.12.2016 è stato altresì affidato il servizio di gestione del tributo e di elaborazione delle nuove tariffe.

Si ricorda che, come per il 2016, 2017 e 2018, la tassa sui rifiuti resta esclusa dal blocco degli aumenti tributari disposti dall'art. 1, comma 26 della Legge 208/2015, come modificato dall'art. 1 comma 42 della legge 22/2016. Tale esclusione è prevista anche nella legge di bilancio per il 2019.

Una quota di tale risorsa è stata accantonata a fondo crediti di dubbia esigibilità a copertura del rischio di mancati incassi.

TRIBUTO TUTELA PROTEZ IGIENE AMBIENTALE (TEFA)

Tale tributo è di spettanza della Provincia e si applica sull'importo della TARI nella misura del 5%. Viene riscosso dal comune unitamente alla tassa e successivamente riversato alla Provincia di Alessandria. È previsto in bilancio in € 7.728,00 pari quindi al 5% della previsione della TARI.

RECUPERO EVASIONE TARSU/TARES/TARI

Continuano ad essere previsti maggiori proventi connessi all'attività di accertamento per la TARSU, e per la TARI, a fronte delle quali sono stati previsti i rispettivi accantonamenti a fondo crediti di dubbia esigibilità. È iscritta una quota di € 5.000,00.

IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Il Comune ha affidato in concessione alla ditta Cosmo Spa il servizio per l'accertamento e la riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni per il periodo dal 01.06.2018 al 31.12.2019 ricevendo un canone annuo netto presunto di € 500,00.

TOSAP

Le tariffe vigenti a livello comunale sono allegate alla vigente delibera del Consiglio Comunale n. 37 del 22.11.2001. È previsto in bilancio la somma di € 3.620,00 relativa ai diritti dovuti per l'esercizio e la manutenzione delle reti di erogazione di pubblici servizi.

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

Questo fondo, istituito dalla Legge di stabilità 2013, sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio, è iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti. Lo stanziamento previsto per l'anno 2019 ammonta ad € 117.532,55, nella misura ad oggi determinata dal Ministero per l'anno 2019. Tale importo deve quindi essere letto insieme a quello in entrata dell'IMU che viene prevista al netto dell'alimentazione al fondo di solidarietà comunale, che lo Stato trattiene dall'IMU del Comune a titolo di compensazione a risorse *standard* per il passaggio dall'ICI ai nuovi tributi IMU e TASI. Questa seconda quota, che non trova alcuna evidenza nel bilancio dell'ente, in quanto l'IMU viene contabilizzata al netto di tale quota, in sostanza, ha l'effetto di *girare* allo Stato tutto il maggior gettito derivante dall'innalzamento del carico fiscale creatosi nel passaggio dall'ICI all'IMU.

A seguito dell'ulteriore cambiamento delle quote di compartecipazione all'IMU da parte dello Stato è stato messo a punto un meccanismo che ha sommato l'IMU ed i trasferimenti statali affinché i comuni avessero le stesse risorse. Purtroppo i meccanismi di calcolo adottati e gli importi diffusi dal Ministero dell'Interno risultano in continua evoluzione e determinano ancora oggi elementi di indeterminatezza. Il dato sarà sicuramente soggetto a revisioni in corso d'anno a seguito dell'applicazione concreta delle numerose metodologie di calcolo.

Rimane invariata rispetto all'anno 2018 la quota comunale di alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) 2019 a carico dei comuni a valere sull'IMU che rimane quantificata in € 47.713,62 e che sarà trattenuta dall'Agenzia delle Entrate in due rate nel 2019. Pertanto la risorsa IMU, iscritta in bilancio ai sensi dell'art. 6 del decreto legge n. 16/2014, risulta essere al netto della predetta quota di alimentazione del FSC.

Il Fondo di solidarietà comunale 2019 tiene conto delle quote per il ristoro dei minori introiti IMU e TASI quantificato in € 59.434,71.

La previsione è stata pertanto determinata in € 117.540,00 per l'anno 2019, in € 116.500,00 per l'anno 2020 e in € 115.500,00 per l'anno 2021;

TITOLO II - TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021
	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	42.402,00	42.402,00	42.402,00
Trasferimenti correnti da famiglie	-	-	-
Trasferimenti correnti da imprese	-	-	-
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	-	-	-
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	-	-	-
TOTALE Trasferimenti correnti	42.402,00	42.402,00	42.402,00

TRASFERIMENTI DALLO STATO

I trasferimenti erariali dallo Stato si sono praticamente azzerati e sono stati sostituiti dal fondo di solidarietà di cui è già stato detto nella sezione fondi perequativi.

I Trasferimenti dello Stato che sono stati previsti nel bilancio sono i seguenti trasferimenti compensativi:

1. minori introiti add. Comunale irpef (art 1 L.244/07 e art 2 dl 93/08)
2. minori introiti addizionale irpef da cedolare secca su affitti (art. 3 dlgs 23/2011)
3. IMU su terreni agricoli e fabbricati rurali ai sensi dell'articolo 1, commi 707, 708, 711, della legge 147/2013;
4. IMU su immobili merce (articolo 3, D.L. 102/2013 e D.M. 20/6/2014)
5. contributo in conto interessi su operazioni di indebitamento (articolo 1, comma 540, legge 190/2014);
6. trasferimenti correnti dello Stato per interventi finalizzati – nella misura spettante nell'anno 2018;

Rimangono solo altri trasferimenti tra cui la voce di rimborso per spese elettorali previste in bilancio per l'intero triennio.

TRASFERIMENTI DALLA REGIONE - Anche i trasferimenti regionali non rappresentano più un'entrata significativa del bilancio comunale, Infatti l'importo più significativo di € 5.182,00, riguarda i contributi per rimborso rata mutuo posizione n. 6001919/00 e per € 4.000,00 per sostegno alla locazione che il Comune gestisce in nome e per conto della Regione stessa.

TRASFERIMENTI DALLA PROVINCIA - Dalla Provincia sono previsti trasferimenti a titolo di contributi per soli € 2.800,00 per il sostegno assistenza scolastica/diritto allo studio.

TRASFERIMENTI DALL'UNIONE - Sono previsti trasferimenti a titolo di contributi correnti dal parte dell'Unione dei Comuni Terre di Po "E" Colline del Monferrato per € 6.000,00.

TITOLO III - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020
	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	156.694,00	156.694,00	156.694,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	100,00	100,00	100,00
Interessi attivi	100,00	100,00	100,00
Altre entrate da redditi da capitale	14.000,00	14.000,00	14.000,00
Rimborsi e altre entrate correnti	88.079,00	88.079,00	88.079,00
TOTALE Entrate extra tributarie	258.973,00	258.973,00	258.973,00

VENDITA DI SERVIZI

In questa voce sono classificate tutte le entrate relative ai servizi erogati a pagamento dal comune tra cui i servizi a domanda individuale, i più rilevanti dei quali sono il teatro (€ 500,00), il peso pubblico (€ 1.000,00) l'impianto d'erogazione acqua potabile (€ 5.000,00) e servizio di doposcuola scuola primaria e post-asilo Scuola d'Infanzia (13.500,00). La tabella relativa al grado di copertura dei servizi individuali evidenzia una percentuale del 63,35% (Delibera G.C. n. 6 del 06.02.2019).

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

In questa sezione sono contabilizzati i proventi derivanti dai contratti di affitto o comodato, i cui più rilevanti sono quelli delle case di edilizia popolare di Via Oberdan e di Via Calliano di Scozia e dalla gestione della Casa di Riposo "*Ricci Enrichetta, Rossi Alessandro e figli*". Si intende continuare a migliorare la redditività dello stesso attraverso una sistematica razionalizzazione dell'uso delle strutture e dei locali. Una quota di tale risorsa derivante dai fitti attivi è stata accantonata a fondo crediti di dubbia esigibilità a copertura del rischio di mancati incassi.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI - Questa voce si riferisce sostanzialmente alle sanzioni per violazioni al codice della strada relative agli incassi dei ruoli anni precedenti e sulle ammende per abbandono rifiuti, quantificate in € 100,00. Non viene stanziata nessuna somma per le violazioni CdS in quanto il servizio è esternalizzato all'Unione dei Comuni Terre di Po "E" Colline del Monferrato che si occupa direttamente della riscossione di tali proventi. Una quota di tale risorsa è stata accantonata a fondo crediti di dubbia esigibilità a copertura del rischio di mancati incassi. Tali proventi non sono stati destinati.

INTERESSI ATTIVI

Risorsa generata dai fondi disponibili in Banca d'Italia, di importo modesto a seguito ritorno al regime di tesoreria unica.

ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE

Questa entrata si riferisce alla previsione di dividendi dalla Società partecipata AMC SPA, sulla base di quanto realizzato negli ultimi esercizi.

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI

Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo come ad esempio: rimborsi imposte di registro, rimborsi per utilizzo energia elettrica, rimborso personale in comando da comuni per servizi diversi.

TITOLO IV – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021
	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)
Tributi in conto capitale	-	-	-
Contributi agli investimenti	40.000,00	-	-
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	-	-
Altre entrate in conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE Entrate in conto capitale	50.000,00	10.000,00	10.000,00

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI – Per l’anno 2019 è stato assegnato un fondo per gli investimenti ai sensi della Legge 145/2018 art. 1 commi da 107 a 114, per € 40.000,00 finalizzato alla messa in sicurezza del Teatro Comunale;

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI - Per il triennio 2019-2021 non risultano beni da dismettere.

PERMESSI DI COSTRUIRE - In questa voce sono classificati gli ex-oneri di urbanizzazione il cui importo è stato previsto in base all’andamento delle rate in scadenza e degli incassi realizzati negli ultimi due anni.

I proventi per permessi di costruire sono stati destinati esclusivamente al finanziamento di spese di investimento, quali interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale e per la realizzazione e/o completamento di opere, concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Le manutenzioni sia straordinarie che ordinarie del patrimonio comunale sono ritenute finalità prioritarie anche perché determinanti per la sicurezza e per una efficace ed efficiente erogazione dei servizi.

La previsione ammonta ad €. 10.000,00 per l’intero triennio ed è formulata sulla base dell’andamento degli incassi negli esercizi precedenti.

TITOLO V - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

In merito al titolo 5° si evidenzia che non sono previste entrate da riduzione di attività finanziarie.

TITOLO VI - ACCENSIONE DI PRESTITI

ENTRATE	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021
	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)
Emissione di titoli obbligazionari	-	-	-
Accensione prestiti a breve termine	-	-	-
Accensione prestiti a medio-lungo termine	-	-	-
Altre forme di indebitamento	-	-	-
TOTALE Entrate extra tributarie	0,00	0,00	0,00

Il bilancio finanziario 2019-2021 non si prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di investimenti, così come previsto dall'art. 202 del TUEL.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

TITOLO VII - ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le disponibilità di cassa del Bilancio comunale hanno sempre permesso di non dover beneficiare del ricorso alle anticipazioni di tesoreria. Anche l'attuale livello di liquidità consente di presumere che anche per il triennio 2019-2021 non sarà necessario ricorrere ad anticipazioni.

TITOLO IX - ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese di cui al titolo VII, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Nel bilancio finanziario 2019-2021 il fondo pluriennale iscritto in entrata è pari a zero.

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

TITOLO I – SPESE CORRENTI

MACROAGGREGATI DI SPESA	PREVISIONI DI BILANCIO		
	2019	2020	2021
Redditi da lavoro dipendente	147.560,00	155.600,00	155.600,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	14.400,00	14.400,00	14.400,00
Acquisto di beni e servizi	444.189,00	432.289,00	428.209,00
Trasferimenti correnti	130.030,00	130.030,00	130.030,00
Interessi passivi	32.290,00	37.700,00	37.700,00
Altre spese per redditi da capitale	-	-	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	-
Altre spese correnti	55.621,00	58.136,00	59.231,00
TOTALE	831.090,00	828.155,00	825.170,00

Vengono sinteticamente analizzati i singoli macroaggregati:

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - La Giunta Comunale, con deliberazione n. 50 del 05.10.2018 ha approvato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2019/2021, dando atto di prevedere assunzioni di personale in ruolo. Nel medesimo provvedimento si attesta che la stessa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. La spesa è stata prevista sulla base del personale in servizio, della succitata programmazione triennale e di una quota limitata per finanziare i miglioramenti contrattuali, nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa e delle risorse disponibili.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE - In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti;
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al D.L. 78/2010 ed al D.L. 95/2012;
- imposta di bollo e registrazione, calcolata sull'andamento storico dei contratti e sugli atti da registrare in qualità di soggetto passivo d'imposta.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI – Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione parchi e aree verdi, ecc.). Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza centrale. Ciò nonostante la spesa corrente è stata prevista in bilancio in ragione delle spese necessarie ed indispensabili per garantire il funzionamento e la buona gestione di tutti i servizi.

TRASFERIMENTI CORRENTI - in questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, ed i più rilevanti sono:

- trasferimento previsto in € 16.000,00 per la gestione del servizio di segreteria convenzionato;
- trasferimento previsto in € 60.000,00 all'Unione Terre di Po "E" Colline del Monferrato per le funzioni fondamentali;
- trasferimento previsto in € 15.000,00 al Consorzio socio-assistenziale per la gestione dei servizi socio-assistenziali;
- trasferimento previsto in € 8.000,00 alla gestione integrata della Scuola Media Don Milani con sede in Ticineto;
- devoluzione alla provincia tributo per l'esercizio di funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente per € 7.728,00 (pari al 5% dell'importo previsto a bilancio della TARIP);
- l'assegnazione dei contributi finanziati dalla Regione per funzioni delegate nell'ambito sociale (sostegno alla locazione) per un importo complessivo di € 4.000,00;

INTERESSI PASSIVI - La spesa per interessi passivi è prevista in € 39.290,00 per il 2019, in € 37.700,00 per il 2020 e in € 37.700,00 per il 2021.

ALTRE SPESE CORRENTI - In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati, in particolare qui di seguito sono evidenziate le voci più significative:

IVA a debito: Vengono stanziare le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. Numerose sono state negli ultimi anni per gli enti locali le modifiche intervenute in materia fiscale, con particolare riferimento all'imposta sul valore aggiunto.

L'art. 1, comma 641, della legge n. 190/2014 ha disposto che la dichiarazione IVA debba essere presentata entro il mese di febbraio dell'anno successivo, anticipando in maniera sostanziale i precedenti termini dichiarativi (precedentemente la scadenza era 30 settembre dell'anno successivo).

A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split-payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello split-payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

Analogo discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge.

L'art. 1 del D.L. n. 50/2017 ha integrato la disciplina dello split-payment di cui all'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, introducendo il meccanismo sia per le fatture emesse dai professionisti, sia per quelle ricevute dalle società controllate, a valere sulle fatture emesse dal 1° luglio 2017. Tuttavia, ai sensi dell'art. 12 del D.L. 87/2018, le operazioni per le quali è emessa fattura da parte dei professionisti successivamente al 14 luglio 2018 tornano a non essere più soggette allo split payment.

Secondo l'attuale programmazione delle aliquote IVA contenuta nell'articolo 1, comma 718, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (come da ultima modifica dalla legge di bilancio 2018 L. 205/2017) dovrebbe essere previsto un aumento delle aliquote IVA nel seguente modo:

- a) l'aliquota IVA del 10 per cento è incrementata di 1,5 punti percentuali dal 1° gennaio 2019 e di ulteriori 1,5 punti percentuali a decorrere dal 1° gennaio 2020;
- b) l'aliquota IVA del 22 per cento è incrementata di 2,2 punti percentuali dal 1° gennaio 2019, di ulteriori 0,7 punti percentuali a decorrere dal 1° gennaio 2020 e di ulteriori 0,1 punti percentuali a decorrere dal 1° gennaio 2021;

Tuttavia l'attuale disegno di legge di bilancio per il 2019 prevede la sterilizzazione della clausola di aumento dell'IVA per l'anno 2019, che pertanto non dovrebbero subire aumenti nel prossimo anno. Lo stanziamento viene quantificato in € 20.000,00.

Ammortamenti - Il Comune si è avvalso della facoltà di non iscrivere gli ammortamenti finanziari, come disposto dall'art. 167 del D.Lgs. n. 267/2000.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è iscritto per € 4.356,42 nel 2019, per € 5.180,65 nel 2020 e per € 5.430,26 nel 2021 – in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione. Tale quota minima per il triennio è stata rispettata.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad € 5.000,00.

Fondo TFM: lo stanziamento iscritto in bilancio per € 1.413,00 per trattamento di fine mandato del sindaco in carica;

Fondo rinnovi contrattuali: lo stanziamento iscritto in bilancio per € 1.800,00 per gli incrementi a seguito del rinnovo contrattuale 2019-2021.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In particolare la procedura è stata la seguente:

- 1) sono stati individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- 2) sono state calcolate, per ciascuna entrata di cui al punto 1), le medie seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria, sulla base dei dati già elaborati negli esercizi precedenti, in quanto ritenuto più adeguato;
- 3) per ciascuna entrata è stata quindi individuata la percentuale di accantonamento che ha consentito la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nell'importo più prudente;

Il calcolo dell'accantonamento è stato effettuato solo con riferimento alle voci di entrata indicate che risultano essere le più rilevanti e significative.

Lo stanziamento al fondo crediti dubbia esigibilità iscritto in bilancio, è quello calcolato con il metodo della media semplice, pari al 85 per cento per l'anno 2019, al 95 per l'anno 2020 e al 100 per cento per l'anno 2021 e che presenta i seguenti importi effettivi:

STANZIAMENTO	2019	2020	2021
Parte corrente	€ 14.371,58	€ 16.062,35	€ 16.907,74

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macroaggregati:

MACROAGGREGATI DI SPESA	PREVISIONI DI BILANCIO		
	2019	2020	2021
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	14.000,00	10.000,00	10.000,00
Contributi agli investimenti	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale	-	-	-
Altre spese in c/capitale	36.000,00	-	-
TOTALE	50.000,00	10.000,00	10.000,00

INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI - In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche, tenendo conto delle spese eventualmente finanziate a mezzo del fondo pluriennale vincolato.

Per il triennio 2019/2021 non sono previsti lavori pubblici ed interventi di manutenzione straordinaria superiori ad € 100.000,00.

Si rimanda alla deliberazione della Giunta Comunale n. 53 del 10/10/2018 ad oggetto: "Schema di programma triennale opere pubbliche 2019-2021. – determinazioni".

ALTRE SPESE IN C/CAPITALE - è inserita la spesa per la messa in sicurezza del Teatro Comunale a seguito del finanziamento contributi piccoli investimenti legge di bilancio 2019.

QUADRO DI RIEPILOGO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Si riporta il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale previste nel bilancio di 2019-2021:

FINANZIAMENTO	2019	2020	2021
Alienazioni	-	-	-
Mutui	-	-	-
Capitale da Privati	-	-	-
Proventi per permessi di costruire e relative sanzioni edilizie	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Altre entrate in c/capitale	40.000,00	-	-
TOTALE	50.000,00	10.000,00	10.000,00

TITOLO IV - RIMBORSO DI PRESTITI

Le spese previste sono relative alla quota capitale di rimborso prestiti pari ad € 41.020,00 per l'anno 2019, per € 42.915,00 per l'anno 2020 e per € 44.900,00 per l'anno 2021.

TITOLO VII – SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Le spese per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative entrate di cui al titolo IX.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio: a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa; b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati; c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione; d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e rimosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
2. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Si riporta la sintesi della tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione:

Risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2018	€ 173.222,80
--	---------------------

Composizione del risultato di amministrazione	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018	52.320,97
Fondo perdite partecipate	0,00
Fondo contenzioso	12.000,00
Altri accantonamenti	4.200,00
Totale parte accantonata	68.520,97
Totale Parte vincolata	0,00
Totale Parte destinata agli investimenti	0,00
Totale parte disponibile	104.701,83

La parte accantonata a Fondo crediti di dubbia esigibilità risulta pari a quella determinata in sede di rendiconto dell'esercizio 2017 approvato con delibera consiliare n. 06 del 30.03.2018.

Utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto

Nel bilancio di previsione, per il solo esercizio 2019, non è stato previsto l'utilizzo di una quota di avanzo di amministrazione presunto.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

Con riferimento all'art.36 del D.Lgs. n.118/2011, si è reso necessario rendere le previsioni di bilancio coerenti con il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata per quanto riguarda la previsione del fondo pluriennale vincolato, secondo i criteri indicati nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria. Il principio della competenza potenziata prevede che il "fondo pluriennale vincolato" (FPV) sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese, sia correnti sia di investimento, che evidenzia con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego e utilizzo per le finalità programmate e previste.

Nelle previsioni di bilancio non è stato previsto l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato.

GLI ONERI E GLI IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA
--

Nel bilancio finanziario 2017/2018 non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Il Principio contabile di cui al D.lgs. 118/2011 prevede l'individuazione delle entrate non ricorrenti e l'utilizzo delle stesse per il finanziamento di corrispondenti spese a carattere straordinario.

Le entrate non ricorrenti sono risorse che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e pertanto, evidenziando un andamento straordinario oppure presentandosi per la prima volta, devono essere impiegate per far fronte a spese aventi lo stesso carattere di straordinarietà, al fine di non alterare gli equilibri di bilancio.

Nel bilancio di previsione finanziario 2019-2021 è previsto l'utilizzo delle entrate non ricorrenti per finanziare le spese altrettanto non ricorrenti per un importo complessivo di €. 15.000,00 per il recupero evasione tributaria IMU anni precedenti.

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO
--

LIMITI DI SPESA
--

Ai fini della predisposizione del Bilancio di previsione 2019-2021 trovano applicazione i tagli di spesa previsti in tema di compensi agli organi di controllo, studi ed incarichi di consulenza; relazioni pubbliche, convegni, mostre, rappresentanza; sponsorizzazioni; missioni; attività di formazione; acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture e acquisto buoni taxi; acquisto di mobili e arredi (non più vigente dal 01/01/2017).

Dal 2019 è inoltre stata introdotta una limitazione sulle spese informatiche.

ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE
--

Organismi gestionali

Tipologia	Esercizio precedente 2018	Programmazione pluriennale		
		2019	2020	2021
Consorzi	n. 1	1	1	1
Aziende	n. 1	1	1	1
Istituzioni	n. 0	0	0	0
Società di capitali	n. 2	2	2	2
Concessioni	n. 3	3	3	3
Altro	n. 1	1	1	1

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

Gli interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

SOCIETÀ PARTECIPATE

COSMO SPA

Sede: Via Achille Grandi 45/C – 15033 Casale Monferrato (AL)

Partita I.V.A. 01628780064 / C.F. 82005660061

Attività svolta: raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilabili prodotti nei territori dei comuni soci, l'organizzazione e la gestione delle raccolte differenziate e le attività funzionalmente connesse quali ad esempio: il trasporto e il trattamento dei rifiuti, l'utilizzazione di impianti a fini sperimentali, lo stoccaggio dei rifiuti urbani pericolosi, la raccolta e lo smaltimento di rifiuti speciali sia non pericolosi che pericolosi, la gestione delle discariche in sede di costruzione, utilizzo e post-utilizzo, ovvero in fase di avvenuto esaurimento.

RISULTATO D'ESERCIZIO	
2017	6.967,00
2016	22.115,00
2015	5.112,00
2014	7.997,00
2013	3.602,00
2012	3.827,00
2011	2.344,00

Settore:

- 50% attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti
- 25% altre attività di risanamento e altri servizi di gestione rifiuti
- 15% trasporto di merci su strada

Quote partecipazione del Comune di Valmacca: 1,696%

Sito web della società: www.cosmocasale.it

A.M.C. (azienda multiservizi casalese spa)

Sede: Via Orti 2 15033 Casale Monferrato (AL)

Codice fiscale 91015980062 – Partita iva 01639620069

Attività svolta: Distribuzione del gas naturale e ciclo idrico integrato

Settore: Distribuzione del gas naturale, ciclo idrico integrato

- 50% raccolta, trattamento e fornitura di acqua
- 25% commercio di gas distribuito mediante condotte
- 15% gestione delle reti fognarie
- 10% raccolta rifiuti

Quote partecipazione del Comune di Valmacca: 2,7202%

Oneri a carico del Comune di Valmacca: € 0,00 annui

Dividendi anno 2017: € 14.024,96

Sito web della società: www.amcasale.it

RISULTATO D'ESERCIZIO	
2017	665.586,00
2016	558.763,00
2015	604.806,00
2014	573.965,00
2013	482.037,00
2012	361.931,00
2011	151.822,00

Nel corso del triennio 2019-2021 l'ente non prevede di esternalizzare nuovi servizi.

Tutti gli organismi partecipati hanno approvato il bilancio d'esercizio al 31/12/2017.

Non vi sono società partecipate che nell'ultimo bilancio approvato presentano perdite che richiedono gli interventi di cui all'art. 2447 del codice civile e/o all'art.2482-ter del codice civile:

Accantonamento a copertura di perdite

Dai dati comunicati dalle società partecipate sul risultato dell'esercizio 2017, non risultano risultati d'esercizio negativi non immediatamente ripianabili che obbligano l'ente a provvedere agli accantonamenti ai sensi dell'art. 21 commi 1 e 2 del D.Lgs.175/2016.

Revisione straordinaria delle partecipazioni (art. 24, D. Lgs. 175/2016)

In data 27.03.2015 la Giunta Comunale, con deliberazione n. 13 ha approvato il piano di razionalizzazione delle società partecipate, così come disposto dalla L. 190/2014 (legge di stabilità 2015). In tale documento, successivamente trasmesso alla Corte dei Conti, sono state esplicitate le misure dirette al conseguimento di risparmi ed efficientamento in relazione alla partecipazione del Comune di Valmacca.

L'Ente con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 26.09.2017 ha provveduto con provvedimento motivato, alla ricognizione alla data del 23 settembre 2016 di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

L'esito di tale ricognizione, anche se negativo è stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti in data 27.10.2017 PEC protocollo n. 3337;

L'Ente con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 21.12.2018 ha provveduto con provvedimento motivato, alla revisione periodica delle partecipazioni ex art. 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. e ricognizione partecipazioni possedute al 31/12/2017.

Non vi sono partecipazioni da dismettere.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.Lgs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	620.970,39	612.822,00	570.735,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	21.871,12	59.097,00	42.402,00
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	219.725,17	247.581,00	258.973,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		862.566,68	919.500,00	872.110,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale :	(+)	86.256,67	91.950,00	87.211,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2018	(-)	39.290,00	37.700,00	37.700,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		46.966,67	54.250,00	49.511,00
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2018	(+)	899.257,13	858.157,13	815.157,13
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		899.257,13	858.157,13	815.157,13
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

VERIFICA VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

BILANCIO DI PREVISIONE PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		PREVISIONE Anno 2019	PREVISIONE Anno 2020	PREVISIONE Anno 2021
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	570.735,00	569.695,00	568.695,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	42.402,00	42.402,00	42.402,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	258.973,00	258.973,00	258.973,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	50.000,00	10.000,00	10.000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	831.090,00	828.155,00	825.170,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	14.371,58	16.062,35	16.907,74
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	3.213,00	3.213,00	3.213,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	813.505,42	808.879,65	805.049,26
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	50.000,00	10.000,00	10.000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	50.000,00	10.000,00	10.000,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽³⁾ (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		58.604,58	62.190,35	65.020,74
